Post to Pdf

Le armi della NATO dall'Ucraina almercato nero: denunce da USA, Nigeria, Italia e Sveziaaa

Nelle ultime settimane è salita la preoccupazioneper il destino delle armi che i Paesi occidentali stanno generosamente fornendo all'esercito di Kiev.L'allarme era già stato lanciato quasi un annofa, sulla base di quanto già sperimentato durante e dopo la guerra in Jugoslavia e in altri conflitti più recenti. Dopo altre denunce – persino da parte delpresidente della Nigeria – in Occidente finalmente qualcuno si è svegliato. E dopo che in Ucrainaministri e viceministri vengono licenziati o arrestatiper corruzione oppure muoiono in incidenti dielicttero, si è tornati a parlare pubblicamente delproblema sia in Europa che negli USA.

Preoccupazione in America

Grazie anche alle sollecitazioni dei Congressmenrepubblicani, l'amministrazione Biden ha promesso che attuerà delle misure di tracciamento degli armamenti e dei materiali bellici spediti in Ucraina. Alla buonora, verrebbe da dire, perché giàda diversi mesi politici e alti funzionari chiedevano diintervenire per fare accertamenti su una situazioneche sembra ormai sfuggita di mano. Lo scorsodicembre, ad esempio, il vice ispettore generaledelle operazioni di oltremare James R. Ives avevaammesso che al governo sono consapevoli che nonesistono meccanismi di controllo sulle armi date aZelensky.

Qualche piccola verifica però c'è stata: addirittura sei ispezioni sul campo da parte di un "piccolo numero di militari americani", dopo le quali ilsottosegretario alla Difesa per la politica militare Colin Kahl ha potuto affermare a proposito dellearmi occidentali: Non ci sono prove che gli ucraini le stiano deviando sul mercato nero o altrove. Ciò non deve sorprendere, data l'intensità dei combattimenti.Dunque, secondo Kahl gli scontri sono così intensiche per fronteggiare i russi gli ucraini devono perforza usare le armi NATO.

Il giallo delle arme finite dai Russi

Ma come, i russi non avevano finito le munizioni? Non si erano ridotti a combattere con le pale? Eppure, senza proiettili e soltanto con gli strumenti di trincea pare stiano inesorabilmente avanzando su Bakhmut… Ecco quanto viene riferito dalla stampa europea, compresa quella italiana. I conti evidentemente non tornano. Intanto il SIGAR, il comitato di controllo sulle spese militari americane oltremare, ha pubblicato una relazione di 148 pagine che mostra parallelismi fra l'assistenza data all'Afghanistan e quella attuale all'Ucraina.

La conclusione riassume quanto sospettano in molti: Data la continuazione del conflitto e la quantità di armi senza precedenti che viene trasferita all'Ucraina, il rischio che del materiale finisca sul mercato nero o nelle mani sbagliate è prevedibilmente inevitabile.

Denunce dall'Africa

Denunce importanti sono giunte persino dall'Africa già a partire dallo scorso autunno. Nel discorso di apertura del 16esimo summit dei Paesi del bacino del lago Ciad a fine novembre, il presidente della Nigeria Muhammadu Buhari ha affermato che le armi provenienti dal conflitto russo-ucraino vengono usate in quella zona dell'Africa. In particolare le armi leggere e di piccole dimensioni, dunque di facile trasporto, riescono a filtrare da Kiev per finire nelle mani dei terroristi di Boko Haram.

Buhari ha esortato a una cooperazione più intensa e rapida fra i governi per aumentare i controlli di

Developer By Post to Pdf